



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO "Ramiro Fabiani"

Via 4 Novembre, 82/84 - 36048 BARBARANO MOSSANO (VI) Tel. 0444/886073

Cod. Fisc. 80023430244 - Cod. Mecc. VIIC87300R - <http://www.icsbarbarano.edu.it>

e-mail: segreteria@icsbarbarano.it - viic87300r@istruzione.it - P.E.C. viic87300r@pec.istruzione.it



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Aggiornamento Marzo 2025

Datore di Lavoro	RSPP	Medico Competente	R.L.S.
Dott.ssa Marietta Ranaudo	Dott. Ing. Stefano Geddo	Dott.ssa Kety Sammartin	Prof. Luca Pelagalli
Data: _____ Firma	Data: <i>ME</i> <i>W</i> Firma	Data: _____ Firma	Data: _____ Firma
<i>Marietta Ranaudo</i>		<i>Kety Sammartin</i>	<i>Luca Pelagalli</i>



**Istituto Comprensivo e Scuola Secondaria di I° Grado
“Ramiro Fabiani” – Barbarano Mossano**

INDICE

1	<u>INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO</u>	<u>3</u>
1.1	Elaborazione e aggiornamento	3
1.2	Obiettivi	3
1.3	Criteri	3
1.3.1	Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli	3
1.3.2	Criteri adottati per la valutazione dei rischi.....	4
1.3.3	Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	5
1.3.4	Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia.....	5
2	<u>INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA.....</u>	<u>6</u>
2.1	Dati anagrafici.....	6
2.2	Descrizione dei luoghi di lavoro	6
2.3	Descrizione delle mansioni, attività e processi	7
2.4	Macchine, impianti, attrezzature	7
2.5	Sostanze e prodotti pericolosi	7
2.6	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	7
2.7	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori	8
2.8	Registro infortuni	8
2.9	Organizzazione del lavoro.....	8
3	<u>VALUTAZIONE DEI RISCHI.....</u>	<u>9</u>
3.1	Rischi comuni	9
3.2	Rischi ulteriori specifici per mansione.....	14
3.2.1	Docenti e/o tecnici di laboratorio	14
3.2.2	Impiegati	14
3.2.3	Collaboratori scolastici – Personale A.T.A.	15
4	<u>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE</u>	<u>17</u>

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), se nominato. La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute o la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

1.2 OBIETTIVI

- Adempiere agli obblighi previsti dalla norma di riferimento
- Avere uno strumento sintetico, facilmente comprensibile da tutti i soggetti interessati, per programmare il miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato.

1. individuazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
2. valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: identificare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

1.3 CRITERI

1.3.1 Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli

Si sono ricercati tutti i pericoli ipotizzabili (pericolo = tutto ciò che può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori). Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituale ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo riportata di seguito
- coinvolgimento dei lavoratori, mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- confronto con gli standard fissati dalla normativa
- esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, ricavata dall'integrazione di "Dossier Ambiente" n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, del documento d'intesa tra Confindustria e Spisal del Veneto e sui titoli e allegati del D.Lgs. 81/08.

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali Aree di transito interne Aree esterne ed accessi Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro Rischi elettrici Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)

Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi
Lavoro a videoterminale	Rischi oculo-visivi e muscolo-scheletrici
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro da soli; lavori in appalto; lavoro notturno Compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; Nuovi assunti, lavoratori temporanei; rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati. Quelli non evidenziati nel capitolo 3 sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale.

1.3.2 Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (probabilità che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell'evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$).

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in:

Alto ($R > 8$) Medio ($4 \leq R \leq 8$) Basso ($R < 4$)

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui si è verificato il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

1.3.3 Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti o lavoratori atipici, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

1.3.4 Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia

I criteri adottati sono stati, in ordine di importanza:

- gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
- considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio generale della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

La verifica del programma di attuazione sarà effettuata almeno una volta all'anno (es. in occasione della riunione periodica di sicurezza) e consisterà nella verifica di:

1. attuazione interventi programmati (esaminando i motivi di eventuali ritardi o inadempienze)
2. giudizio sugli interventi attuati, da parte di lavoratori e preposti
3. insorgenza di nuovi rischi connessi alle soluzioni adottate
4. eventuali modifiche nell'attività e relative conseguenze per la valutazione dei rischi
5. eventuali infortuni occorsi e relative conseguenze per la valutazione dei rischi.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA

2.1 DATI ANAGRAFICI

Sede Centrale	Istituto Comprensivo "Ramiro Fabiani" Via IV Novembre 82/84 Barbarano Mossano
Istituto (Media): Scuola Secondaria I° Grado "Ramiro Fabiani"	Via IV Novembre 82/84 – Barbarano Mossano (VI)
Attività esercita	Istituto Comprensivo, Segreteria ed Istruzione Secondaria
Dirigente scolastico	Dott.ssa Marietta Ranaudo
Preposti, Referenti interni per la Sicurezza	Prof.ssa Graziotto Romina
Medico competente	Dott.ssa Kety Sammartin

Direzione Didattica e Scuola Secondaria di I° Grado "Ramiro Fabiani" – Barbarano Vicentino

R.S.P.P. (Esterno):	Dott. Ing. Geddo Stefano
R.L.S.:	Luca Pelagalli
Coordinatori emergenze:	doc. Romina Graziotto
Addetti squadra prevenzione incendi e gestione emergenze:	Vedi organigramma della sicurezza
Addetti squadra Primo soccorso:	Vedi organigramma della sicurezza

2.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La Direzione didattica e la Scuola Secondaria “Fabiani hanno sede all’interno di un edificio, di proprietà dell’Amministrazione comunale di Barbarano Vicentino, in calcestruzzo e laterizio risalente alla seconda metà del ‘900, costituito da 3 livelli (piano strada, piano seminterrato, piano primo); è circondato da ampi spazi sia a verde (retro) che asfaltati e destinati a parcheggio (fronte strada); Dispone ed utilizza, per le attività sportive, una piastra polifunzionale in asfalto esterna ed una palestra. L’edificio, nel suo complesso, appare in buone condizioni di manutenzione così come, a vista, gli impianti tecnologici. La direzione didattica, con gli uffici amministrativi, di segreteria e di direzione, trova sede al piano strada del palazzo;

Da Via IV Novembre, si accede all’atrio comune che consente l’accesso, oltre alla direzione, anche alla Scuola “Fabiani”, che occupa i piani strada, primo e seminterrato dell’edificio.

L’accesso alla scuola avviene tramite due scale interne e/o con l’ausilio di un montascale elettrico usato per il trasporto di persone disabili.

Tutti gli ambienti e le aule appaiono adeguatamente illuminate e dotate di finestre per la ventilazione naturale; ogni piano è dotato di un numero adeguato di servizi igienici.

Le aule didattiche sono distribuite sui diversi piani mentre al piano primo trova sede l’aula di informatica.

Al piano seminterrato trovano collocazione la palestra, l’aula di musica, l’aula di scienze, l’aula di arte ed altri spazi dedicati sia alle attività scolastiche che para scolastiche.

Pavimenti, scale ed accessi appaiono, in generale, in condizioni adeguate alle esigenze.

2.3 DESCRIZIONE DELLE MANSIONI, ATTIVITÀ E PROCESSI

Mansione	Attività/compiti
Docente e tecnico di laboratorio	Insegnamento
Impiegati	Attività di segreteria, videoterminale
Collaboratore scolastico	Pulizie, guardiania ed assistenza

2.4 MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE

La scuola è dotata delle seguenti attrezzature ed impianti:

- impianto di riscaldamento (gestito dall’Ente proprietario: Comune))
- impianto elettrico
- montascale
- attrezzature da ufficio (server in centrale, telefoni, fax, computer, fotocopiatrice / stampante, ecc)
- computer
- strumenti musicali vari

2.5 SOSTANZE E PRODOTTI PERICOLOSI

Per le attività di pulizia e manutenzione della scuola, sono conservate ed utilizzate piccole quantità di prodotti chimici di uso comune, le cui Schede di Sicurezza sono conservate presso la struttura e disponibili al personale incaricato. La cura e l'aggiornamento delle stesse sono a carico della direzione didattica, mentre la comunicazione e segnalazione di variazioni nelle modalità, quantità di utilizzo sono responsabilità del personale di servizio e del referente di istituto. Il personale di servizio è dotato di specifici DPI e tenuto al loro corretto utilizzo, secondo la formazione ricevuta.

2.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

In considerazione dell'attività svolta, devono essere messi a disposizione idonei DPI per gli addetti alle pulizie, in particolare:

- guanti in gomma per attività di lavaggio (per personale ATA)
- guanti monouso in lattice o nitrile per attività di pulizia e spolvero (per personale ATA)
- Scarpe chiuse, con suole anti sdrucciolo in gomma, senza tacco per personale ATA

2.7 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi, in fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione, ha elaborato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti devono essere conservati presso la dirigenza.

Tab. 6: Programma Formazione

Lavoratori interessati	Argomento	Durata (ore)
Tutti i lavoratori (compresi neo assunti, interinali, contratti speciali, etc.)	Formazione generale secondo l'Accordo Stato Regioni	4
	Formazione specifica secondo l'Accordo Stato Regioni	8
	Aggiornamento ogni 5 anni	6
Preposti (responsabili di plesso)	Formazione specifica secondo l'accordo stato regioni	8 (in aggiunta alla formazione di base)
Dirigenti	Formazione specifica secondo l'accordo stato regioni	16
Addetti antincendio	Corso base antincendio	8 con esame finale presso il Comando dei Vigili del Fuoco
	Aggiornamento corso antincendio (indicativamente ogni 3 anni)	5
Addetti al primo soccorso	Corso base primo soccorso	12
	Aggiornamento per primo soccorso (ogni 3 anni)	4

2.8 REGISTRO INFORTUNI

Dall'analisi del registro infortuni degli ultimi 5 anni non emergono particolari evidenze di infortuni significativi. Il registro è conservato presso la sede della Direzione Didattica.

2.9 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'istituto è aperto con orario continuato dalle ore 07.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì. Saltuariamente possono essere previste attività fino alle 24.00.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI COMUNI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati agli impianti elettrici (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto ai lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche • Disponibilità della documentazione di sicurezza degli impianti, di competenza del Comune (progetti, dichiarazioni di conformità, denunce impianti di terra, etc.) • Verifiche di sicurezza e annotazione su registro dei controlli (es. verifiche biennali dell'impianto di terra, mensili degli interruttori differenziali, etc.) • Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione (in accordo con l'Ente proprietario) • Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE - IMQ • Controllo periodico dello stato di usura di cavi e conduttori visibili in genere (in accordo con l'Ente proprietario) • Divieto di manomissione di quadri elettrici e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione • Verifiche periodiche delle attrezzature presenti (es. ciabatte, neon, computer, etc.) ed eventuali segnalazioni di necessità di manutenzione alla direzione
Rischi legati a infortuni con arredi, attrezzature e materiali (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Informazione agli addetti sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature • Verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature, degli arredi • Messa fuori servizio delle attrezzature/arredi danneggiati o in attesa di manutenzione • Sostituzione o ancoraggio a muro di scaffalature, armadi che presentano rischio di ribaltamento • Procedure di acquisto attrezzature/arredi conformi ai requisiti di sicurezza (verifiche preliminari, selezione dei fornitori, etc.) • Pronte manutenzioni o richieste di intervento alla direzione didattica ed al Comune per serramenti, vetri rotti, arredi in cattive condizioni, etc.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Coinvolgimento in incidenti stradali in itinere con vettura propria nei tragitti casa/lavoro/casa e nelle aree interne di parcheggio (P = 1, D = 4, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Rispetto del codice della strada • Indumenti ad alta visibilità in caso di fermata e uscita dal mezzo • Divieto di uso dell'auto per commissioni esterne non autorizzate preventivamente dalla direzione • Obbligo per le auto di accesso al parcheggio a passo d'uomo • Parcheggio solo negli spazi consentiti • Cancelli di accesso al cortile mantenuti chiusi a chiave. • Obbligo per il personale esterno che dovesse accedere alle aree scolastiche, di annunciarsi alla portineria
Rischi legati alla presenza di nuovi assunti, cambi mansione trasferimenti. (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale entro 60 gg. dall'assunzione, cambio mansione, etc. • Procedure di sicurezza specifiche • Informazione e formazione specifica sulle caratteristiche dell'attività, del luogo di lavoro e sulle misure di sicurezza da adottare • Eventuale periodo di affiancamento
Rischi di tipo igienistico (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto di fumo segnalato da cartelli con indicazione dei responsabili della sorveglianza • Segnalazione tempestiva alla direzione di eventuali esigenze di intervento • Periodica arieggiatura dei locali
Rischi legati al microclima (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Periodica arieggiatura dei locali • Manutenzione periodica degli impianti di condizionamento e sanificazione • Pulizia periodica degli impianti di riscaldamento (es. radiatori)
Rischi strutturali (crolli, caduta di intonaci, calcinacci, rami, etc.) (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale • Raccolta della documentazione relativa allo stabile (agibilità, perizie statiche, ecc), con richiesta al ente proprietario • Segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di pericolo e di esigenza di manutenzione alla direzione didattica ed all'Ente proprietario • Eventuale segregazione o transennamento, precauzionale, delle aree eventualmente pericolose, con segnalazione del pericolo

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi di cadute, scivolamenti, inciampi, etc. (es. scale, passaggi, cortili, arredi ed ostacoli, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Verifica periodica dei luoghi di lavoro per segnalare ed eliminare i pericoli legati a ostacoli, scale o passaggi non sicuri, zone con pericolo di caduta • Elementi antisdrucchio e corrimano lungo le scale • Segnalazione evidente (es. con nastro colorato) dei punti in cui c'è rischio di caduta e degli elementi che possono causare inciampo (es. scalini, dislivelli, buche, sconnessioni, etc.) • Scelta adeguata dei prodotti e degli orari per la pulizia dei pavimenti, e segnalazione delle zone bagnate • Fornitura di materiale apposito (sale o ghiaia) nelle stagioni invernali in caso di ghiaccio o neve • Ordine e pulizia periodica nei locali; corridoi e luoghi di passaggio liberi da ostacoli • Verifica che i cavi elettrici non siano sollevati da terra e possano essere causa di inciampo • Utilizzo di scarpe chiuse, con suola antiscivolo, con tacco basso e largo.
Rischi legati ai lavori affidati in appalto (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Procedure di sicurezza per i lavori di appalto • Scambio di informazioni rilevanti ai fini della sicurezza con le ditte appaltatrici (rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera, misure di prevenzione e di emergenza, rischi introdotti dagli appaltatori durante i lavori, etc.) e coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per controllare i rischi legati all'appalto ed alle interferenze tra lavori e persone di diverse imprese • Eventuale elaborazione del DUVRI
Rischi specifici per le lavoratrici madri (gestanti, puerpere o in allattamento) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Procedura specifica di sicurezza (comunicazione tempestiva della gravidanza, valutazione mansioni, adozione misure di sicurezza, permessi e pause) • Eventuale cambio di condizioni di lavoro • Informazione alle lavoratrici sulla procedura e sulle misure di sicurezza da adottare

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati a emergenze sanitarie, PRIMO SOCCORSO (P = 1, D = 4, R = 4)	• Nomina e formazione addetti al primo soccorso (PS) • Procedure di PS (allarme, chiamate al 118, primi interventi) • Informazione e formazione ai lavoratori sui nomi degli addetti al PS e sulle procedure di PS • Verifica periodica ed integrazione delle dotazioni di PS (contenuti indicati dal DM 388/03) • In caso di specifiche esigenze sanitarie da parte di alunni o personale: ◦ Raccolta e condivisione, con il personale addetto incaricato, di informazioni specifiche (anche da famiglia o medici curanti) su esigenze, medicinali e/o procedure specifiche da seguire ◦ Valutare la opportunità di acquisire per avere disponibile specifici ausili utili per la gestione di “utenti sensibili” (es. bombole ossigeno, sollevatore, etc.)
Rischio Stress lavoro correlato <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione ed informazione al personale • Attuazione delle raccomandazioni emerse dalla specifica valutazione • Aggiornamento periodico della valutazione specifica (ogni 2 anni) • Segnalazione di eventuali variazioni delle modalità di lavoro
Rischi connessi all’uso di scale portatili (P = 1, D = 4, R = 4) <i>Di norma è il personale ATA ad avere esigenza di usare le scale portatili per le attività di pulizia; può saltuariamente capitare che il personale docente, debba usarle ad esempio per appendere un cartellone in aula</i>	• Divieto di utilizzo di strumenti diversi dalle scale per sollevarsi in quota (es. per appendere cartelloni) • Disponibilità ed utilizzo di scale a norma (EN 135) ovvero con piedini antiscivolo, solide, stabili, con tirante di trattenuta, con gancio di blocco, scalini antiscivolo, etc. • Richiedere l’intervento del personale ATA per le attività più impegnative • Formazione ed informazione al personale addetto • Segnalazione alla direzione delle eventuali esigenze di adeguamento delle attrezzature.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischio incendio, Emergenze Materiali combustibili <i>Sono presenti arredi in legno e plastica, documenti e materiale cartaceo.</i> Inneschi <i>Le possibili fonti di innesco possono essere legate all'impianto ed attrezzature elettriche, all'impianto di riscaldamento, alla presenza di fumatori (è comunque vietato fumare).</i> Persone esposte <i>Il rischio principale è legato alla presenza di alunni, docenti, collaboratori ed eventuale personale esterno; le vie di esodo sono ben segnalate.</i> Dotazioni <i>La sede è dotata di estintori, idranti, uscite di emergenza, scale e luci di emergenza, piano di emergenza.</i> <i>In base alle considerazioni sopra riportate, il rischio di incendio è valutato MEDIO</i>	• Formazione specifica del personale • Nomine, formazione e addestramento degli addetti all'antincendio ed evacuazione • Procedure di emergenza che indichino chiaramente comportamenti e misure di sicurezza e di emergenza (es. incendio, terremoto, etc.) • Controlli periodici di sicurezza e di emergenza (uscite, vie di fuga, estintori, pericoli presenti, dotazioni di sicurezza, etc.), con registrazione (Registro dei controlli antincendio) • Pronta segnalazione di situazioni potenzialmente pericolose e richiesta di eventuali interventi • Telefoni e numeri utili per le chiamate di soccorso (Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco) • Prove periodiche di evacuazione ed emergenza (es. due volte all'anno) • Segnalazione del divieto di fumo e vigilanza • Verifica dello stato di avanzamento ed eventuale aggiornamento della Pratica di prevenzione incendi di competenza del Comune • Disponibilità immediata delle chiavi di apertura degli accessi esterni alla scuola (da conservare in Segreteria/Portineria) • Richiesta formale all'Ente proprietario esiti verifica sicurezza sismica dell'edificio

3.2 RISCHI ULTERIORI SPECIFICI PER MANSIONE

3.2.1 Docenti e/o tecnici di laboratorio

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stress e sforzo vocale per i docenti (P = 2, D = 2, R = 4)	• Informazione e formazione del personale • Organizzazione del lavoro • Bere frequentemente per garantire idratazione • Evitare di alzare la voce • Parlare lentamente, controllando la respirazione • Eventuale valutazione di opportunità per interventi di trattamento acustico di alcuni locali
Rischi legati alle attività di laboratorio (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Disponibilità dei libretti di uso e manutenzione delle eventuali attrezzature/macchine impiegate • Disponibilità delle etichette/Schede di Sicurezza delle sostanze/prodotti impiegati (es. colori, vernici, etc.) • Adozione di eventuali DPI specifici previsti e richiesti dalle macchine/attrezzature/sostanze impiegate (anche per gli

	eventuali studenti) • Informazioni e formazione specifiche ed adeguate agli studenti • Segnalazione tempestiva delle eventuali esigenze di sostituzione di sostanze/attrezzature/macchine
--	--

3.2.2 Impiegati

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati al lavoro al videoterminale (VDT). Disturbi muscolo – scheletrici da posture incongrue, affaticamento visivo, affaticamento mentale da rapporto uomo - macchina. (P = 2, D = 2, R = 4)	• Informazione e formazione degli addetti riguardo ai rischi dovuti ad una permanenza prolungata davanti al VDT ed ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento visivo o mentale • Formazione sull'utilizzo di software specifico e in generale sull'utilizzo del computer agli addetti che ne hanno la necessità • Sorveglianza sanitaria (per chi utilizza il VDT più di 20 ore a settimana) secondo il parere del medico competente • Pause di 15 minuti ogni 2 ore continuative di lavoro al VDT • Postura corretta durante il lavoro sedentario • Adeguatezza delle postazioni di lavoro con particolare riguardo all'illuminazione (eliminazione o schermatura di riflessi diretti e indiretti, orientamento del video, tende, eliminazione di superfici riflettenti dai tavoli) e alla postazione (regolabilità di sedia, tavolo, eventuale poggiatesta, adeguatezza degli spazi di lavoro, posizionamento attrezzature in funzione delle attività prevalenti).
Rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Divieto di sollevamento, senza ausili, di carichi eccessivi • Organizzazione del lavoro in modo tale da consentire la collaborazione di più persone in caso di necessità

3.2.3 Collaboratori scolastici – Personale A.T.A.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati a contatto con prodotti chimici Rischio NON BASSO per la sicurezza, IRRILEVANTE per la SALUTE Si faccia riferimento alla specifica valutazione	• Formazione ed informazione al personale • Formazione sui rischi legati all'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Disponibilità ed obbligo di utilizzo di specifici DPI (es. guanti in gomma) • Disponibilità delle schede di sicurezza • Corrette modalità di conservazione dei prodotti chimici (es.

	lontano da fonti di calore, ben chiusi, protetti dallo sversamento accidentale, accessibili solo al personale addetto, divieto di travaso e miscuglio, disponibilità delle etichette) • Pronto intervento per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali • Tenuta sotto chiave dei carrelli delle pulizie quando non in uso • Trasporto dei prodotti nei carrelli entro la vasca stagna
Rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione specifica al personale • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Divieto di sollevamento, senza ausili, di carichi eccessivi (es. movimentazione persone disabili) • Corrette modalità di sollevamento dei carichi (es. flessione delle ginocchia, schiena eretta, buona presa, peso vicino al corpo, etc.) • Divieto di movimentazione pesi su scale (es. portatili) senza il supporto di un collega • Segnalazione di eventuali esigenze di adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Organizzazione del lavoro in modo tale da consentire la collaborazione di più persone in caso di necessità • Eventuale sorveglianza sanitaria secondo parere del Medico Competente
Rischi di caduta dall'alto connessi all'utilizzo di scale portatili (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione specifica al personale addetto • Utilizzo di attrezzature a norma (scale)(stabili, anti sdruciolio, gancio di blocco, scalini ampi, etc.) • Divieto di utilizzo di sedie o altri attrezzi, non scale, per sollevarsi da terra • Utilizzo delle scale solo da parte di personale formato • Utilizzo delle scale in coppia (uno sulla scala, uno a terra) • Segnalazione esigenze di manutenzione o sostituzione delle attrezzature • Divieto di utilizzo di scale per la pulizia delle finestre, se queste sono aperte, o aperte sul vuoto • Valutare la possibilità di adottare strumenti estensibili per raggiungere punti in alto da pulire (es. pertiche) • Utilizzo di scarpe con caratteristiche anti scivolo

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Campo di applicazione	Misura di prevenzione o protezione generali	Responsabile attuazione Data attuazione	Responsabile verifica
VALUTAZIONI SPECIFICHE	Valutazione specifica del rischio chimico per il personale ATA	DdL Entro 2021	DL
	Valutazione specifica del rischio movimentazione manuale di carichi per il personale ATA	DdL Entro 2021	DL
	Valutazione del rischio stress lavoro correlato (composizione commissione e valutazione)	DdL Entro 2021	DL
EMERGENZE FORMAZIONE	Prove di evacuazione	RSPP - coordinatrice 2 volte l'anno	DL
	Controlli periodici interni delle dotazioni di emergenza	Addetto nominato Ogni mese?	RSPP
	Verifica ed eventuale integrazione/aggiornamento della formazione di tutto il personale secondo il programma di formazione	DdL Annualmente	DL
CONDIVISIONI CON ENTE PROPRIETARIO	Raccolta della documentazione in materia di sicurezza (dichiarazione di conformità impianti, certificato di prevenzione incendi, ecc.) ed eventuale richiesta di integrazione all'Ente proprietario	Entro 2021	DL
CONDIVISIONI CON ENTE PROPRIETARIO	Sopralluoghi e raccolta segnalazioni esigenze di intervento/manutenzione da inoltrare all'Ente proprietario	RSPP Almeno annuali	DL
	Richiesta all'Ente proprietario delle dichiarazioni di conformità della cucina a gas e della valutazione ATEX	Entro 2021	DL



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Ramiro Fabiani"

Via 4 Novembre, 82/84 - 36048 BARBARANO MOSSANO (VI) Tel. 0444/886073
Cod. Fisc. 80023430244 - Cod. Mecc. VIIC87300R - <http://www.icsbarbarano.edu.it>
e-mail: segreteria@icsbarbarano.it – viic87300r@istruzione.it - P.E.C. viic87300r@pec.istruzione.it



**Scuola Primaria
"Andrea Ferretto" – Barbarano Mossano**

INDICE

<u>1</u>	<u>INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO.....</u>	<u>3</u>
1.1	Elaborazione e aggiornamento	3
1.2	Obiettivi.....	3
1.3	Criteri.....	3
1.3.1	Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli.....	3
1.3.2	Criteri adottati per la valutazione dei rischi	4
1.3.3	Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	5
1.3.4	Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia	5
<u>2</u>	<u>INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA</u>	<u>6</u>
2.1	Dati anagrafici	6
2.2	Descrizione dei luoghi di lavoro	6
2.3	Descrizione delle mansioni, attività e processi	7
2.4	Macchine, impianti, attrezzature	7
2.5	Sostanze e prodotti pericolosi.....	7
2.6	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	7
2.7	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.....	8
2.8	Registro infortuni	8
2.9	Organizzazione del lavoro	8
<u>3</u>	<u>VALUTAZIONE DEI RISCHI</u>	<u>9</u>
3.1	Rischi comuni.....	9
3.2	Rischi ulteriori specifici per mansione	14
3.2.1	Docenti e/o tecnici di laboratorio	14
3.2.2	Impiegati	14
3.2.3	Collaboratori scolastici – Personale A.T.A.	15
<u>4</u>	<u>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.....</u>	<u>17</u>

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), se nominato. La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute o la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

1.2 OBIETTIVI

- Adempiere agli obblighi previsti dalla norma di riferimento
- Avere uno strumento sintetico, facilmente comprensibile da tutti i soggetti interessati, per programmare il miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato.

1. individuazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
2. valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: identificare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

1.3 CRITERI

1.3.1 Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli

Si sono ricercati tutti i pericoli ipotizzabili (pericolo = tutto ciò che può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori). Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituale ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo riportata di seguito
- coinvolgimento dei lavoratori, mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- confronto con gli standard fissati dalla normativa
- esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, ricavata dall'integrazione di "Dossier Ambiente" n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, del documento d'intesa tra Confindustria e Spisal del Veneto e sui titoli e allegati del D.Lgs. 81/08.

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali Aree di transito interne Aree esterne ed accessi Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro Rischi elettrici Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi
Lavoro a videoterminale	Rischi oculo-visivi e muscolo-scheletrici
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro da soli; lavori in appalto; lavoro notturno Compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; Nuovi assunti, lavoratori temporanei; rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati. Quelli non evidenziati nel capitolo 3 sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale.

1.3.2 Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (probabilità che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell'evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$).

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in:

Alto ($R > 8$) Medio ($4 \leq R \leq 8$) Basso ($R < 4$)

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	È noto qualche episodio in cui si è verificato il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

1.3.3 Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti o lavoratori atipici, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

1.3.4 Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia

I criteri adottati sono stati, in ordine di importanza:

- gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
- considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio generale della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

La verifica del programma di attuazione sarà effettuata almeno una volta all'anno (es. in occasione della riunione periodica di sicurezza) e consisterà nella verifica di:

1. attuazione interventi programmati (esaminando i motivi di eventuali ritardi o inadempienze)
2. giudizio sugli interventi attuati, da parte di lavoratori e preposti
3. insorgenza di nuovi rischi connessi alle soluzioni adottate

4. eventuali modifiche nell'attività e relative conseguenze per la valutazione dei rischi
5. eventuali infortuni occorsi e relative conseguenze per la valutazione dei rischi.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA

2.1 DATI ANAGRAFICI

Sede Centrale	Istituto Comprensivo “Ramiro Fabiani” Via IV Novembre, 82/84 Barbarano Mossano
Scuola Primaria “Andrea Ferretto”	Via Zonato, 15 - Barbarano Mossano (VI)
Attività esercita	Istruzione Primaria
Dirigente scolastico	Dott.ssa Marietta Ranaudo
Preposti, Referenti interni per la Sicurezza	Doc. Bizzotto Lucia
Medico competente	Kety Sammartin
R.S.P.P. (Esterno):	Dott. Ing. Stefano Geddo
R.L.S.:	Luca Pelagalli
Coordinatori emergenze:	Bizzotto Lucia, Bertoldo Maria Alessandra
Addetti squadra prevenzione incendi e gestione emergenze:	Vedi organigramma della sicurezza
Addetti squadra Primo soccorso:	Vedi organigramma della sicurezza

2.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

La Scuola ha sede all'interno di un edificio, di proprietà dell'Amministrazione comunale di Barbarano Vicentino, in calcestruzzo e laterizio risalente alla seconda metà del '900, costituito da 3 livelli (piano rialzato, piano seminterrato, piano primo); è circondato da ampi spazi sia a verde che in ghiaio. Nel 2021 lo stabile è stato ampliato con l'aggiunta di due aule (poste rispettivamente al piano rialzato e al primo piano), di una palestra (al piano seminterrato) e di un anfiteatro esterno. Al piano seminterrato sono presenti alcuni ambienti non nella disponibilità dell'istituto ed affidati in concessione, dall'Ente proprietario, ad associazioni terze o usati come magazzino comunale (garage). L'edificio, nel suo complesso, appare in buone condizioni di manutenzione così come, a vista, gli impianti tecnologici.

L'accesso principale alla scuola avviene, nell'ala Nord, tramite la scala esterna e/o con l'ausilio di un montascale elettrico usato per il trasporto di persone disabili; nell'ala Sud, attraverso un secondo ingresso utilizzato dal personale e dagli alunni le cui aule si trovano nella parte nuova dell'edificio.

Internamente sono presenti due scale di adeguate dimensioni, che collegano i diversi piani.

Tutti gli ambienti e le aule appaiono adeguatamente illuminate e dotate di finestre per la ventilazione naturale; ogni piano è dotato di un numero adeguato di servizi igienici.

Le aule didattiche sono distribuite sui diversi piani; al piano seminterrato trovano posto tre magazzini/depositi, la palestra nuova ed un locale adibito a biblioteca scolastica.

Pavimenti, scale ed accessi appaiono, in generale, in condizioni adeguate alle esigenze.

2.3 DESCRIZIONE DELLE MANSIONI, ATTIVITÀ E PROCESSI

Mansione	Attività/compiti
Docente e tecnico di laboratorio	Insegnamento
Collaboratore scolastico	Pulizie, guardiania ed assistenza

2.4 MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE

La scuola è dotata delle seguenti attrezzature ed impianti:

- impianto di riscaldamento (gestito dall'Ente proprietario: Comune))
- impianto elettrico
- montascale
- ascensore
- attrezzature da ufficio (server in centrale, telefoni, computer, fotocopiatrice / stampante, ecc...)
- computer
- strumenti musicali vari

2.5 SOSTANZE E PRODOTTI PERICOLOSI

Per le attività di pulizia e manutenzione della scuola, sono conservate ed utilizzate piccole quantità di prodotti chimici di uso comune, le cui Schede di Sicurezza sono conservate presso la struttura e disponibili al personale incaricato. La cura e l'aggiornamento delle stesse sono a carico della direzione didattica, mentre la comunicazione e segnalazione di variazioni nelle modalità, quantità di utilizzo sono responsabilità del personale di servizio e del referente di istituto. Il personale di servizio è dotato di specifici DPI e tenuto al loro corretto utilizzo, secondo la formazione ricevuta.

2.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

In considerazione dell'attività svolta, devono essere messi a disposizione idonei DPI per gli addetti alle pulizie, in particolare:

- guanti in gomma per attività di lavaggio (per personale ATA)
- guanti monouso in lattice o nitrile per attività di pulizia e spolvero (per personale ATA)
- Scarpe chiuse, con soles anti sdrucciolo in gomma, senza tacco per personale ATA

2.7 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi, in fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione, ha elaborato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti devono essere conservati presso la dirigenza.

Tab. 6: Programma Formazione

Lavoratori interessati	Argomento	Durata (ore)
Tutti i lavoratori (compresi neo assunti, interinali, contratti speciali, etc.)	Formazione generale secondo l'Accordo Stato Regioni	4
	Formazione specifica secondo l'Accordo Stato Regioni	8
	Aggiornamento ogni 5 anni	6
Preposti (responsabili di plesso)	Formazione specifica secondo l'accordo stato regioni	8 (in aggiunta alla formazione di base)
Addetti antincendio	Corso base antincendio	8 con esame finale presso il Comando dei Vigili del Fuoco
	Aggiornamento corso antincendio (indicativamente ogni 3 anni)	5
Addetti al primo soccorso	Corso base primo soccorso	12
	Aggiornamento per primo soccorso (ogni 3 anni)	4

2.8 REGISTRO INFORTUNI

Dall'analisi del registro infortuni degli ultimi 5 anni non emergono particolari evidenze di infortuni significativi. Il registro è conservato presso la sede della Direzione Didattica.

2.9 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'istituto è aperto con orario continuato dalle ore 07.30 alle 18.00 dal lunedì al venerdì. Saltuariamente possono essere previste attività fino alle 24.00.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI COMUNI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati agli impianti elettrici (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto ai lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche • Disponibilità della documentazione di sicurezza degli impianti, di competenza del Comune (progetti, dichiarazioni di conformità, denunce impianti di terra, etc.) • Verifiche di sicurezza e annotazione su registro dei controlli (es. verifiche biennali dell'impianto di terra, mensili degli interruttori differenziali, etc.) • Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione (in accordo con l'Ente proprietario) • Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE - IMQ • Controllo periodico dello stato di usura di cavi e conduttori visibili in genere (in accordo con l'Ente proprietario) • Divieto di manomissione di quadri elettrici e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione • Verifiche periodiche delle attrezzature presenti (es. ciabatte, neon, computer, etc.) ed eventuali segnalazioni di necessità di manutenzione alla direzione
Rischi legati a infortuni con arredi, attrezzature e materiali (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Informazione agli addetti sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature • Verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature, degli arredi • Messa fuori servizio delle attrezzature/arredi danneggiati o in attesa di manutenzione • Sostituzione o ancoraggio a muro di scaffalature, armadi che presentano rischio di ribaltamento • Procedure di acquisto attrezzature/arredi conformi ai requisiti di sicurezza (verifiche preliminari, selezione dei fornitori, etc.) • Pronte manutenzioni o richieste di intervento alla direzione didattica ed al Comune per serramenti, vetri rotti, arredi in cattive condizioni, etc.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Coinvolgimento in incidenti stradali in itinere con vettura propria nei tragitti casa/lavoro/casa e nelle aree interne di parcheggio (P = 1, D = 4, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Rispetto del codice della strada • Indumenti ad alta visibilità in caso di fermata e uscita dal mezzo • Divieto di uso dell'auto per commissioni esterne non autorizzate preventivamente dalla direzione • Obbligo per le auto di accesso al parcheggio a passo d'uomo • Parcheggio solo negli spazi consentiti • Cancelli di accesso al cortile mantenuti chiusi a chiave. • Obbligo per il personale esterno che dovesse accedere alle aree scolastiche, di annunciarsi alla portineria
Rischi legati alla presenza di nuovi assunti, cambi mansione trasferimenti. (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale entro 60 gg. dall'assunzione, cambio mansione, etc. • Procedure di sicurezza specifiche • Informazione e formazione specifica sulle caratteristiche dell'attività, del luogo di lavoro e sulle misure di sicurezza da adottare • Eventuale periodo di affiancamento
Rischi di tipo igienistico (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto di fumo segnalato da cartelli con indicazione dei responsabili della sorveglianza • Segnalazione tempestiva alla direzione di eventuali esigenze di intervento • Periodica arieggiatura dei locali
Rischi legati al microclima (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Periodica arieggiatura dei locali • Manutenzione periodica degli impianti di condizionamento e sanificazione • Pulizia periodica degli impianti di riscaldamento (es. radiatori)
Rischi strutturali (crolli, caduta di intonaci, calcinacci, rami, etc.) (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale • Raccolta della documentazione relativa allo stabile (agibilità, perizie statiche, ecc.), con richiesta all'Ente proprietario • Segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di pericolo e di esigenza di manutenzione alla direzione didattica ed all'Ente proprietario • Eventuale segregazione o transennamento, precauzionale, delle aree eventualmente pericolose, con segnalazione del pericolo

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi di cadute, scivolamenti, inciampi, etc. (es. scale, passaggi, cortili, arredi ed ostacoli, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Verifica periodica dei luoghi di lavoro per segnalare ed eliminare i pericoli legati a ostacoli, scale o passaggi non sicuri, zone con pericolo di caduta • Elementi antisdrucciolo e corrimano lungo le scale • Segnalazione evidente (es. con nastro colorato) dei punti in cui c'è rischio di caduta e degli elementi che possono causare inciampo (es. scalini, dislivelli, buche, sconnessioni, etc.) • Scelta adeguata dei prodotti e degli orari per la pulizia dei pavimenti, e segnalazione delle zone bagnate • Fornitura di materiale apposito (sale o ghiaia) nelle stagioni invernali in caso di ghiaccio o neve • Ordine e pulizia periodica nei locali; corridoi e luoghi di passaggio liberi da ostacoli • Verifica che i cavi elettrici non siano sollevati da terra e possano essere causa di inciampo • Utilizzo di scarpe chiuse, con suola antiscivolo, con tacco basso e largo.
Rischi legati ai lavori affidati in appalto (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Procedure di sicurezza per i lavori di appalto • Scambio di informazioni rilevanti ai fini della sicurezza con le ditte appaltatrici (rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera, misure di prevenzione e di emergenza, rischi introdotti dagli appaltatori durante i lavori, etc.) e coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per controllare i rischi legati all'appalto ed alle interferenze tra lavori e persone di diverse imprese • Eventuale elaborazione del DUVRI
Rischi specifici per le lavoratrici madri (gestanti, puerpere o in allattamento) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Procedura specifica di sicurezza (comunicazione tempestiva della gravidanza, valutazione mansioni, adozione misure di sicurezza, permessi e pause) • Eventuale cambio di condizioni di lavoro • Informazione alle lavoratrici sulla procedura e sulle misure di sicurezza da adottare

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati a emergenze sanitarie, PRIMO SOCCORSO (P = 1, D = 4, R = 4)	• Nomina e formazione addetti al primo soccorso (PS) • Procedure di PS (allarme, chiamate al 118, primi interventi) • Informazione e formazione ai lavoratori sui nomi degli addetti al PS e sulle procedure di PS • Verifica periodica ed integrazione delle dotazioni di PS (contenuti indicati dal DM 388/03) • In caso di specifiche esigenze sanitarie da parte di alunni o personale: ◦ Raccolta e condivisione, con il personale addetto incaricato, di informazioni specifiche (anche da famiglia o medici curanti) su esigenze, medicinali e/o procedure specifiche da seguire ◦ Valutare la opportunità di acquisire per avere disponibile specifici ausili utili per la gestione di “utenti sensibili” (es. bombole ossigeno, sollevatore, etc.)
Rischio Stress lavoro correlato <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione ed informazione al personale • Attuazione delle raccomandazioni emerse dalla specifica valutazione • Aggiornamento periodico della valutazione specifica (ogni 2 anni) • Segnalazione di eventuali variazioni delle modalità di lavoro
Rischi connessi all’uso di scale portatili (P = 1, D = 4, R = 4) <i>Di norma è il personale ATA ad avere esigenza di usare le scale portatili per le attività di pulizia; può saltuariamente capitare che il personale docente debba usarle, ad esempio per appendere un cartellone in aula.</i>	• Divieto di utilizzo di strumenti diversi dalle scale per sollevarsi in quota (es. per appendere cartelloni) • Disponibilità ed utilizzo di scale a norma (EN 135) ovvero con piedini antiscivolo, solide, stabili, con tirante di trattenuta, con gancio di blocco, scalini antiscivolo, etc. • Richiedere l’intervento del personale ATA per le attività più impegnative • Formazione ed informazione al personale addetto • Segnalazione alla direzione delle eventuali esigenze di adeguamento delle attrezzature.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischio incendio, Emergenze Materiali combustibili <i>Sono presenti arredi in legno e plastica, documenti e materiale cartaceo.</i> Inneschi <i>Le possibili fonti di innesco possono essere legate all'impianto ed attrezzature elettriche, all'impianto di riscaldamento, alla presenza di fumatori (è comunque vietato fumare).</i> Persone esposte <i>Il rischio principale è legato alla presenza di alunni, docenti, collaboratori ed eventuale personale esterno; le vie di esodo sono ben segnalate.</i> Dotazioni <i>La sede è dotata di estintori, idranti, uscite di emergenza, scale e luci di emergenza, piano di emergenza.</i> <i>In base alle considerazioni sopra riportate, il rischio di incendio è valutato MEDIO</i>	• Formazione specifica del personale • Nomine, formazione e addestramento degli addetti all'antincendio ed evacuazione • Procedure di emergenza che indichino chiaramente comportamenti e misure di sicurezza e di emergenza (es. incendio, terremoto, etc.) • Controlli periodici di sicurezza e di emergenza (uscite, vie di fuga, estintori, pericoli presenti, dotazioni di sicurezza, etc.), con registrazione (Registro dei controlli antincendio) • Pronta segnalazione di situazioni potenzialmente pericolose e richiesta di eventuali interventi • Telefoni e numeri utili per le chiamate di soccorso (Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco) • Prove periodiche di evacuazione ed emergenza (es. due volte all'anno) • Segnalazione del divieto di fumo e vigilanza • Verifica dello stato di avanzamento ed eventuale aggiornamento della Pratica di prevenzione incendi di competenza del Comune • Disponibilità immediata delle chiavi di apertura degli accessi esterni alla scuola (da conservare in Segreteria/Portineria) • Richiesta formale all'Ente proprietario esiti verifica sicurezza sismica dell'edificio
	•

3.2 RISCHI ULTERIORI SPECIFICI PER MANSIONE

3.2.1 Docenti e/o tecnici di laboratorio

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stress e sforzo vocale per i docenti (P = 2, D = 2, R = 4)	• Informazione e formazione del personale • Organizzazione del lavoro • Bere frequentemente per garantire idratazione • Evitare di alzare la voce • Parlare lentamente, controllando la respirazione • Eventuale valutazione di opportunità per interventi di trattamento acustico di alcuni locali
Rischi legati alle attività di laboratorio (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Disponibilità dei libretti di uso e manutenzione delle eventuali attrezzature/macchine impiegate • Disponibilità delle etichette/Schede di Sicurezza delle sostanze/prodotti impiegati (es. colori, vernici, etc.) • Adozione di eventuali DPI specifici previsti e richiesti dalle macchine/attrezzature/sostanze impiegate (anche per gli eventuali studenti) • Informazioni e formazione specifiche ed adeguate agli studenti • Segnalazione tempestiva delle eventuali esigenze di sostituzione di sostanze/attrezzature/macchine

3.2.2 Collaboratori scolastici – Personale A.T.A.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati a contatto con prodotti chimici <i>Rischio NON BASSO per la sicurezza, IRRILEVANTE per la SALUTE</i> <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione ed informazione al personale • Formazione sui rischi legati all'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Disponibilità ed obbligo di utilizzo di specifici DPI (es. guanti in gomma) • Disponibilità delle schede di sicurezza • Corrette modalità di conservazione dei prodotti chimici (es. lontano da fonti di calore, ben chiusi, protetti dallo sversamento accidentale, accessibili solo al personale addetto, divieto di travaso e miscuglio, disponibilità delle etichette) • Pronto intervento per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali • Tenuta sotto chiave dei carrelli delle pulizie quando non in uso • Trasporto dei prodotti nei carrelli entro la vasca stagna
Rischi connessi alla movimentazione manuale dei	• Formazione specifica al personale • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione

carichi <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	specifica • Divieto di sollevamento, senza ausili, di carichi eccessivi (es. movimentazione persone disabili) • Corrette modalità di sollevamento dei carichi (es. flessione delle ginocchia, schiena eretta, buona presa, peso vicino al corpo, etc.) • Divieto di movimentazione pesi su scale (es. portatili) senza il supporto di un collega • Segnalazione di eventuali esigenze di adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Organizzazione del lavoro in modo tale da consentire la collaborazione di più persone in caso di necessità • Eventuale sorveglianza sanitaria secondo parere del Medico Competente
Rischi di caduta dall'alto connessi all'utilizzo di scale portatili (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione specifica al personale addetto • Utilizzo di attrezzature a norma (scale stabili, anti sdrucciolo, gancio di blocco, scalini ampi, etc.) • Divieto di utilizzo di sedie o altri attrezzi, non scale, per sollevarsi da terra • Utilizzo delle scale solo da parte di personale formato • Utilizzo delle scale in coppia (uno sulla scala, uno a terra) • Segnalazione esigenze di manutenzione o sostituzione delle attrezzature • Divieto di utilizzo di scale per la pulizia delle finestre, se queste sono aperte, o aperte sul vuoto • Valutare la possibilità di adottare strumenti estensibili per raggiungere punti in alto da pulire (es. pertiche) • Utilizzo di scarpe con caratteristiche anti scivolo

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Campo di applicazione	Misura di prevenzione o protezione generali	Responsabile attuazione Data attuazione	Responsabile verifica
VALUTAZIONI SPECIFICHE	Valutazione specifica del rischio chimico per il personale ATA	DdL Entro 2021	DL
	Valutazione specifica del rischio movimentazione manuale di carichi per il personale ATA	DdL Entro 2021	DL
	Valutazione del rischio stress lavoro correlato (composizione commissione e valutazione)	DdL Entro 2021	DL
EMERGENZE FORMAZIONE	Prove di evacuazione	RSPP - coordinatrice 2 volte l'anno	DL
	Controlli periodici interni delle dotazioni di emergenza	Addetto nominato Ogni mese?	RSPP
	Verifica ed eventuale integrazione/aggiornamento della formazione di tutto il personale secondo il programma di formazione	DdL Annualmente	DL
CONDIVISIONI CON ENTE PROPRIETARIO	Raccolta della documentazione in materia di sicurezza (dichiarazione di conformità impianti, certificato di prevenzione incendi, ecc.) ed eventuale richiesta di integrazione all'Ente proprietario	Entro 2021	DL
CONDIVISIONI CON ENTE PROPRIETARIO	Sopralluoghi e raccolta segnalazioni esigenze di intervento/manutenzione da inoltrare all'Ente proprietario	RSPP Almeno annuali	DL
	Richiesta all'Ente proprietario delle dichiarazioni di conformità della cucina a gas e della valutazione ATEX	Entro 2021	DL



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO "Ramiro Fabiani"

Via 4 Novembre, 82/84 - 36048 BARBARANO MOSSANO (VI) Tel. 0444/886073
Cod. Fisc. 80023430244 - Cod. Mecc. VIIC87300R - <http://www.icsbarbarano.edu.it>
e-mail: segreteria@icsbarbarano.it – viic87300r@istruzione.it - P.E.C. viic87300r@pec.istruzione.it



**Scuola dell'infanzia "Ferrante Aporti" –
Barbarano Mossano (VI)**

INDICE

<u>1</u>	<u>INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO.....</u>	<u>3</u>
1.1	Elaborazione e aggiornamento	3
1.2	Obiettivi.....	3
1.3	Criteri.....	3
1.3.1	Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli.....	3
1.3.2	Criteri adottati per la valutazione dei rischi	4
1.3.3	Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione	5
1.3.4	Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia	5
<u>2</u>	<u>INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA.....</u>	<u>6</u>
2.1	Dati anagrafici	6
2.2	Descrizione dei luoghi di lavoro	6
2.3	Descrizione delle mansioni, attività e processi	6
2.4	Macchine, impianti, attrezzature	6
2.5	Sostanze e prodotti pericolosi.....	7
2.6	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	7
2.7	Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.....	7
2.8	Registro infortuni	8
2.9	Organizzazione del lavoro	8
<u>3</u>	<u>VALUTAZIONE DEI RISCHI</u>	<u>9</u>
3.1	Rischi comuni.....	9
3.2	Rischi ulteriori specifici per mansione	13
3.2.1	Educatrici	13
3.2.2	Collaboratori scolastici – Personale A.T.A.	13
<u>4</u>	<u>PROGRAMMA DI ATTUAZIONE.....</u>	<u>15</u>

1 INFORMAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO

1.1 ELABORAZIONE E AGGIORNAMENTO

Il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) è elaborato a cura del Datore di Lavoro (DL), con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), del Medico competente (MC), previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), se nominato. La valutazione e il documento vanno aggiornati in caso di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative per la salute o la sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando la sorveglianza sanitaria ne evidenzia la necessità (art. 29 D.Lgs. 81/08).

1.2 OBIETTIVI

- Adempiere agli obblighi previsti dalla norma di riferimento
- Avere uno strumento sintetico, facilmente comprensibile da tutti i soggetti interessati, per programmare il miglioramento continuo della sicurezza e salute dei lavoratori

Questi obiettivi sono stati perseguiti attraverso il percorso di seguito illustrato.

1. individuazione dei pericoli (definiti come tutto ciò che potrebbe provocare un danno per la salute o per la sicurezza dei lavoratori)
2. valutazione dei rischi: valutazione quantitativa della probabilità che si verifichi un danno per la salute o la sicurezza e dell'entità del danno stesso
3. identificazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi: identificare cioè tutte le misure tecniche, organizzative o procedurali che possono eliminare o ridurre i rischi, sia riducendo la probabilità di accadimento, che riducendo le conseguenze
4. programma di attuazione delle misure: indicazione dei tempi programmati per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione e delle procedure per l'attuazione.

1.3 CRITERI

1.3.1 Criteri adottati per l'identificazione dei pericoli

Si sono ricercati tutti i pericoli ipotizzabili (pericolo = tutto ciò che può provocare un danno per la salute o la sicurezza dei lavoratori). Questa ricerca si è basata su:

- sopralluoghi e verifiche dei luoghi di lavoro, delle attrezzature, macchine, impianti, delle attività e lavorazioni svolte (abituale ed occasionali), dei prodotti utilizzati
- confronto con la lista di controllo riportata di seguito
- coinvolgimento dei lavoratori, mediante colloqui
- bibliografia in materia e riviste di settore
- confronto con gli standard fissati dalla normativa
- esperienza dei valutatori

Per l'identificazione dei pericoli ci si è basati sulla lista di controllo riportata di seguito, ricavata dall'integrazione di “Dossier Ambiente” n. 82/2008 dell'Associazione Ambiente e Lavoro, del documento d'intesa tra Confindustria e Spisal del Veneto e sui titoli e allegati del D.Lgs. 81/08.

Famiglia di rischi	Rischi in dettaglio - note
Rischi legati ai luoghi di lavoro	Inquadramento territoriale; incidenti stradali Aree di transito interne Aree esterne ed accessi Porte, vie ed uscite di emergenza Strutture, spazi di lavoro interni ed arredi Microclima, ventilazione, illuminazione, igiene ambienti Passaggi, pavimenti Scale fisse e portatili Lavoro in ambienti confinati
Rischi legati all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Macchine, impianti, attrezzature di lavoro Rischi elettrici Rischi termici Materiali pericolosi (taglienti, appuntiti)
Rischi legati a cantieri e lavori in quota	Ponteggi, trabattelli, altre strutture per lavori in quota
Movimentazione manuale dei carichi	Carico di lavoro fisico, movimenti ripetitivi
Lavoro a videoterminale	Rischi oculo-visivi e muscolo-scheletrici
Agenti fisici	Rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche, radiazioni ionizzanti
Prodotti pericolosi – rischi chimici	Prodotti pericolosi; cancerogeni e mutageni; amianto
Rischi legati agli agenti biologici	
Rischi di incendio ed esplosione	
Rischi legati alle emergenze	Evacuazione, primo soccorso, altre emergenze
Rischi di stress lavoro - correlato	Carico di lavoro mentale, fattori oggettivi di stress, mobbing e altri rischi psicosociali
Rischi legati all'organizzazione	Lavoro da soli; lavori in appalto; lavoro notturno Compiti, funzioni e responsabilità
Rischi legati a categorie particolari di lavoratori	Lavoratrici madri; Nuovi assunti, lavoratori temporanei; rischi legati a età, genere, provenienza da altri paesi

I rischi elencati sono stati considerati e analizzati. Quelli non evidenziati nel capitolo 3 sono stati considerati non rilevanti nel caso specifico aziendale.

1.3.2 Criteri adottati per la valutazione dei rischi

Sulla scorta degli orientamenti prevalenti tra gli addetti ed esperti in materia di sicurezza e salute sul lavoro, si è considerato il rischio come funzione di due variabili: la **probabilità** (probabilità che un certo evento si verifichi) ed il **danno** (gravità delle possibili conseguenze dell'evento).

Per valutare la probabilità si è tenuto conto dei dati statistici riferiti al rischio considerato, sia in senso generale che nel caso specifico della realtà aziendale (informazioni fornite dai responsabili e dai lavoratori dell'azienda, esame del registro infortuni), della frequenza delle operazioni che espongono i lavoratori al rischio considerato, del numero di persone esposte, della durata delle operazioni e di tutti i fattori che aumentano la probabilità che il danno si verifichi.

Per quanto riguarda il valore da attribuire al danno, si è considerato il tipo di evento che si potrebbe verificare e le sue conseguenze, il numero di persone che potrebbero essere coinvolte, etc.

Attribuendo alla probabilità P ed al danno D un valore numerico variabile da 1 a 4, in base alle indicazioni riportate nelle tabelle seguenti, si è attribuito ad ogni rischio individuato un valore R, ottenuto dal prodotto della probabilità per il danno ($R = P \times D$).

Dalla combinazione di questi dati ($R = P \times D$) si quantifica l'entità del **Rischio** in:

Alto ($R > 8$) Medio ($4 \leq R \leq 8$) Basso ($R < 4$)

Tab. 1: Scala delle probabilità P

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Altamente probabile	Si sono già verificati più volte danni analoghi in azienda Il verificarsi del danno non susciterebbe alcuno stupore
3	Probabile	E' noto qualche episodio in cui si è verificato il danno Il verificarsi del danno susciterebbe una moderata sorpresa
2	Poco probabile	Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa
1	Improbabile	Non sono noti episodi già verificatisi Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe incredulità

Tab. 2: Scala dell'entità del danno D

Valore	Livello	Definizioni/criteri
4	Gravissimo	Effetti letali o di invalidità totale
3	Grave	Effetti di invalidità parziale o reversibili a lungo termine
2	Medio	Effetti reversibili nel medio termine
1	Lieve	Effetti rapidamente reversibili

1.3.3 Criteri seguiti per l'individuazione delle misure di prevenzione e protezione

Si sono individuate le misure che possono contribuire a eliminare o ridurre i rischi evidenziati, sia attraverso la **prevenzione** (ridurre la probabilità), che attraverso la **protezione** (limitare il danno).

Si sono ricercate sia misure **tecniche** (interventi sui luoghi di lavoro e su macchine, impianti e attrezzature), che misure **organizzative** (interventi sull'organizzazione del lavoro, informazione, formazione e addestramento, scelta delle persone più idonee alle diverse attività) e misure **procedurali** (procedure di sicurezza per le attività abituali e per quelle occasionali, per l'affidamento dei lavori in appalto, per l'inserimento di nuovi assunti o lavoratori atipici, per la manutenzione e per le attività a maggior rischio, etc.)

Per ogni rischio si sono cercate più misure, perché raramente un problema ha un'unica soluzione.

Tra le misure, si sono preferite quelle che possono eliminare un rischio piuttosto che ridurlo o trasferirlo altrove e quelle collettive a quelle individuali.

1.3.4 Criteri adottati per la programmazione delle misure e per la verifica dell'efficacia

I criteri adottati sono stati, in ordine di importanza:

- gravità del rischio considerato: sono state considerate prioritarie le misure di prevenzione o protezione a fronte dei rischi valutati più gravi, dalla combinazione di probabilità e danno
- considerazioni di carattere organizzativo, tecnico ed economico: secondo il criterio generale della migliore tecnica concretamente attuabile, si è data priorità alle misure di più semplice ed immediata adozione.

La verifica del programma di attuazione sarà effettuata almeno una volta all'anno (es. in occasione della riunione periodica di sicurezza) e consisterà nella verifica di:

1. attuazione interventi programmati (esaminando i motivi di eventuali ritardi o inadempienze)
2. giudizio sugli interventi attuati, da parte di lavoratori e preposti
3. insorgenza di nuovi rischi connessi alle soluzioni adottate
4. eventuali modifiche nell'attività e relative conseguenze per la valutazione dei rischi
5. eventuali infortuni occorsi e relative conseguenze per la valutazione dei rischi.

2 INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SCUOLA

2.1 DATI ANAGRAFICI

Sede Centrale	Istituto Comprensivo "Ramiro Fabiani" Via IV Novembre 82/84 Barbarano Mossano
Scuola dell'infanzia "Ferrante Aporti"	Via Zonato, 17 – Barbarano Mossano (VI)
Attività esercita	Istruzione dell'infanzia
Dirigente scolastico	Dott.ssa Marietta Ranaudo
Preposti, Referenti interni per la Sicurezza	Doc. De Sarno Carmela
Medico competente	Dott.ssa Kety Sammartin
R.S.P.P. (Esterno):	Dott. Ing. Geddo Stefano
R.L.S.:	Prof. Luca Pelagalli
Coordinatori emergenze:	Sig.ra De Sarno Carmela Alfieri Paola
Addetti squadra prevenzione incendi e gestione emergenze:	Vedi organigramma della sicurezza
Addetti squadra Primo soccorso:	Vedi organigramma della sicurezza

2.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

Edificio della seconda metà del 1900, di proprietà del Comune di Barbarano, che ne cura la manutenzione. Disposto su 1 piano fuori terra ed uno seminterrato, ove trovano collocazione un deposito, la cucina.

Al piano terra trovano collocazione le aule didattiche, gli spazi comuni, un ambiente dedicato al deposito materiali di pulizia, l'aula insegnati, l'aula per la psicomotricità.

Ai piani sono presenti adeguati servizi igienici.

Tutti gli ambienti appaiono adeguatamente ventilati ed illuminati da luce naturale.

Gli impianti, a vista, appaiono in buone condizioni ed adeguatamente mantenuti.

Pavimenti, scale, arredamenti, appaiono generalmente adeguati alle esigenze.

2.3 DESCRIZIONE DELLE MANSIONI, ATTIVITÀ E PROCESSI

Mansione	Attività/compiti
Educatrici	• Insegnamento, programmazione, sorveglianza, cambio bambini
Collaboratore scolastico/Cuoco	• Pulizie, assistenza, preparazione pasti, custodia

2.4 MACCHINE, IMPIANTI, ATTREZZATURE

La scuola è dotata delle seguenti attrezzature ed impianti:

- impianto di riscaldamento (gestito dall'Ente proprietario)
- impianto elettrico
- attrezzature da ufficio (telefoni, fax, computer, fotocopiatrice / stampante, ecc)
- attrezzature audio (es. radio cd)
- In cucina: Fornelli a gas, forno, lavastoviglie, frigorifero, attrezzature varie di cucina

2.5 SOSTANZE E PRODOTTI PERICOLOSI

Per le attività di pulizia e manutenzione della scuola, sono conservate ed utilizzate piccole quantità di prodotti chimici di uso comune, le cui Schede di Sicurezza sono conservate presso la struttura e disponibili al personale incaricato. La cura e l'aggiornamento delle stesse sono a carico della direzione didattica, mentre la comunicazione e segnalazione di variazioni nelle modalità, quantità di utilizzo sono responsabilità del personale di servizio e del referente di istituto. Il personale di servizio è dotato di specifici DPI e tenuto al loro corretto utilizzo, secondo la formazione ricevuta.

2.6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (DPI)

In considerazione dell'attività svolta, devono essere messi a disposizione idonei DPI per gli addetti alle pulizie, in particolare:

- Guanti in gomma per lavaggio
- Guanti monouso in lattice o nitrile
- Cuffia per capelli e grembiali (per la distribuzione pasti e la cucina)
- Scarpe da chiuse, con suole antisdrucchiolo in gomma, senza tacco per personale ATA
- Scarpe da lavoro con caratteristiche antiscivolo (es. EN347:2008 scarpe da lavoro) per il CUOCO

2.7 INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO DEI LAVORATORI

Il datore di lavoro a seguito della valutazione dei rischi, in fase di individuazione delle misure di prevenzione e protezione, ha elaborato un programma di attività di informazione e formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza.

I contenuti, i verbali e gli elenchi dei partecipanti devono essere conservati presso la dirigenza.

Tab. 6: Programma Formazione

Lavoratori interessati	Argomento	Durata (ore)
Tutti i lavoratori	Formazione generale secondo l'Accordo Stato Regioni	4
	Formazione specifica secondo l'Accordo Stato Regioni	8
	Aggiornamento ogni 5 anni	6
Preposti	Formazione specifica secondo l'accordo stato regioni	8 (in aggiunta alla formazione di base)
Addetti antincendio	Corso base antincendio	8 con esame finale presso il Comando dei Vigili del Fuoco
	Aggiornamento corso antincendio (indicativamente ogni 3 anni)	5
Addetti al primo soccorso	Corso base primo soccorso	12
	Aggiornamento per primo soccorso (ogni 3 anni)	4
Addetti distribuzione pasti/Cuoco	Formazione HACCP ed aggiornamenti	4 ore ogni 5 anni

2.8 REGISTRO INFORTUNI

Dall'analisi del registro infortuni degli ultimi 5 anni non emergono particolari evidenze di infortuni significativi. Il registro è conservato presso la sede della Direzione Didattica.

2.9 ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

L'istituto è aperto con orario continuato dalle ore 07.00 alle 17.00 dal lunedì al venerdì. Saltuariamente possono essere previste attività fino alle 24.00.

3 VALUTAZIONE DEI RISCHI

3.1 RISCHI COMUNI

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati agli impianti elettrici (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto ai lavoratori di intervenire su impianti o parti elettriche • Disponibilità della documentazione di sicurezza degli impianti, di competenza del Comune (progetti, dichiarazioni di conformità, denunce impianti di terra, etc.) • Verifiche di sicurezza e annotazione su registro dei controlli (es. verifiche biennali dell'impianto di terra, mensili degli interruttori differenziali, etc.) • Affidamento di lavori di manutenzione o modifica solo a ditte specializzate e abilitate, con rilascio di documentazione • Utilizzo di adattatori, spine e prese multiple adatte al voltaggio previsto e marcate CE - IMQ • Controllo periodico dello stato di usura di cavi e conduttori visibili in genere • Divieto di manomissione di quadri elettrici e barriere di protezione dal contatto con parti sotto tensione • Verifiche periodiche delle attrezzature presenti (es. ciabatte, neon, computer, etc.) ed eventuali segnalazioni di necessità di manutenzione
Rischi legati a infortuni con arredi, attrezzature e materiali (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Informazione agli addetti sulle corrette modalità di utilizzo delle attrezzature • Verifiche periodiche sullo stato delle attrezzature, degli arredi • Messa fuori servizio delle attrezzature/arredi danneggiati o in attesa di manutenzione • Sostituzione o ancoraggio a muro di scaffalature, armadi che presentano rischio di ribaltamento • Procedure di acquisto attrezzature/arredi conformi ai requisiti di sicurezza (verifiche preliminari, selezione dei fornitori, etc.) • Pronte manutenzioni o richieste di intervento alla direzione didattica ed al Comune per serramenti, vetri rotti, arredi in cattive condizioni, etc.
Coinvolgimento in incidenti stradali in itinere con vettura propria nei tragitti casa/lavoro/casa (P = 1, D = 4, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Rispetto del codice della strada • Indumenti ad alta visibilità in caso di fermata e uscita dal mezzo • Divieto di uso dell'auto per commissioni esterne non autorizzate preventivamente dalla direzione • Cancelli di accesso al cortile mantenuti chiusi a chiave.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati alla presenza di nuovi assunti, cambi mansione trasferimenti. (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale entro 60 gg. dall'assunzione, cambio mansione, etc. • Procedure di sicurezza specifiche • Informazione e formazione specifica sulle caratteristiche dell'attività, del luogo di lavoro e sulle misure di sicurezza da adottare • Eventuale periodo di affiancamento
Rischi di tipo igienistico (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Divieto di fumo segnalato da cartelli con indicazione dei responsabili della sorveglianza • Segnalazione tempestiva alla direzione di eventuali esigenze di intervento • Periodica arieggiatura dei locali • Pulizie periodiche e regolari degli spazi comuni e dei bagni con disinfezione
Rischio biologico legato allo stretto contatto con i bambini (es. epidemie influenzali, malattie esantematiche, infezioni, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4) <i>Rischio che aumenta in caso di gravidanza</i>	• Formazione ed informazione al personale • DPI specifici (es. guanti monouso) • Pulizia e disinfezione periodica e regolare dei locali • Procedura di gestione delle lavoratrici madri
Rischi legati al microclima (P = 1, D = 2, R = 2)	• Formazione ed informazione al personale • Periodica arieggiatura dei locali • Manutenzione periodica degli impianti di condizionamento e sanificazione • Pulizia periodica degli impianti di riscaldamento (es. radiatori)
Rischi strutturali (crolli, caduta di intonaci, calcinacci, rami, etc.) (P = 1, D = 3, R = 3)	• Formazione ed informazione al personale • Raccolta della documentazione relativa allo stabile (agibilità, perizie statiche, ecc.), con richiesta all'Ente proprietario • Segnalazione tempestiva di eventuali situazioni di pericolo e di esigenza di manutenzione alla direzione didattica ed all'Ente proprietario • Eventuale segregazione o transennamento, precauzionale, delle aree eventualmente pericolose, con segnalazione del pericolo

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi di cadute, scivolamenti, inciampi o contusioni nei luoghi di lavoro (in particolare, scale, passaggi, arredi ed ostacoli, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Verifica periodica dei luoghi di lavoro per segnalare ed eliminare i pericoli legati a ostacoli, scale o passaggi non sicuri, zone con pericolo di caduta • Elementi antisdrucchiolo e corrimano lungo le scale • Segnalazione evidente (es. con nastro colorato) dei punti in cui c'è rischio di caduta e degli elementi che possono causare inciampo (es. scalini, dislivelli, buche, sconnessioni, etc.) • Scelta adeguata dei prodotti e degli orari per la pulizia dei pavimenti, e segnalazione delle zone bagnate • Fornitura di materiale apposito (sale o ghiaia) nelle stagioni invernali in caso di ghiaccio o neve • Ordine e pulizia periodica nei locali; corridoi e luoghi di passaggio liberi da ostacoli • Verifica che i cavi elettrici non siano sollevati da terra e possano essere causa di inciampo • Utilizzo di scarpe chiuse, con suola antiscivolo, con tacco basso e largo. • <u>Per il cuoco</u>: Utilizzo di scarpe da lavoro con caratteristiche antiscivolo (es. EN347:2008 scarpe da lavoro)
Rischi legati ai lavori affidati in appalto (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione ed informazione al personale • Procedure di sicurezza per i lavori di appalto • Scambio di informazioni rilevanti ai fini della sicurezza con le ditte appaltatrici (rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui si opera, misure di prevenzione e di emergenza, rischi introdotti dagli appaltatori durante i lavori, etc.) e coordinamento e cooperazione tra committente ed appaltatore per controllare i rischi legati all'appalto ed alle interferenze tra lavori e persone di diverse imprese • Eventuale elaborazione del DUVRI
Rischi specifici per le lavoratrici madri (gestanti, puerpere o in allattamento) (P = 2, D = 2, R = 4)	• Formazione ed informazione al personale • Procedura specifica di sicurezza (comunicazione tempestiva della gravidanza, valutazione mansioni, adozione misure di sicurezza, permessi e pause) • Eventuale cambio di condizioni di lavoro • Informazione alle lavoratrici sulla procedura e sulle misure di sicurezza da adottare

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischi legati a emergenze sanitarie, PRIMO SOCCORSO (P = 1, D = 4, R = 4)	• Nomina e formazione addetti al primo soccorso (PS) • Procedure di PS (allarme, chiamate al 118, primi interventi) • Informazione e formazione ai lavoratori sui nomi degli addetti al PS e sulle procedure di PS • Verifica periodica ed integrazione delle dotazioni di PS (contenuti indicati dal DM 388/03) • In caso di specifiche esigenze sanitarie da parte di alunni o personale: ○ Raccolta e condivisione, con il personale addetto incaricato, di informazioni specifiche (anche da famiglia o medici curanti) su esigenze, medicinali e/o procedure specifiche da seguire
Rischio Stress lavoro correlato <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione specifica del personale • Attuazione delle raccomandazioni emerse dalla specifica valutazione • Aggiornamento periodico della valutazione specifica • Segnalazione di eventuali variazioni delle modalità di lavoro
Rischi connessi all'uso di scale portatili (P = 1, D = 4, R = 4) <i>Di norma è il personale ATA ad avere esigenza di usare le scale portatili per le attività di pulizia; può saltuariamente capitare che il personale docente, debba usarle ad esempio per appendere un cartellone in aula</i>	• Divieto di utilizzo di strumenti diversi dalle scale per sollevarsi in quota (es. per appendere cartelloni) • Disponibilità ed utilizzo di scale a norma (EN 135) ovvero con piedini antiscivolo, solide, stabili, con tirante di trattenuta, con gancio di blocco, scalini antiscivolo, etc. • Richiedere l'intervento del personale ATA per le attività più impegnative • Formazione ed informazione al personale addetto • Segnalazione alla direzione delle eventuali esigenze di adeguamento delle attrezzature.

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA EFFETTUARE, CONTROLLARE O AGGIORNARE PERIODICAMENTE
Rischio incendio, Emergenze Materiali combustibili <i>Sono presenti arredi in legno e plastica, documenti e materiale cartaceo.</i> Inneschi <i>Le possibili fonti di innesco possono essere legate all'impianto ed attrezzature elettriche, all'impianto di riscaldamento, alla presenza di fumatori (è comunque vietato fumare).</i> Persone esposte <i>Il rischio principale è legato alla presenza di alunni, docenti, collaboratori ed eventuale personale esterno; le vie di esodo sono ben segnalate.</i> Dotazioni <i>La sede è dotata di estintori, idranti, uscite di emergenza, scale e luci di emergenza, piano di emergenza.</i> <i>In base alle considerazioni sopra riportate, il rischio di incendio è valutato MEDIO</i>	• Formazione specifica del personale • Nomine, formazione e addestramento degli addetti all'antincendio ed evacuazione • Procedure di emergenza che indichino chiaramente comportamenti e misure di sicurezza e di emergenza (es. incendio, terremoto, etc.) • Controlli periodici di sicurezza e di emergenza (uscite, vie di fuga, estintori, pericoli presenti, dotazioni di sicurezza, etc.), con registrazione (Registro dei controlli antincendio) • Pronta segnalazione di situazioni potenzialmente pericolose e richiesta di eventuali interventi • Telefoni e numeri utili per le chiamate di soccorso (Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, Vigili del Fuoco) • Prove periodiche di evacuazione ed emergenza (es. due volte all'anno) • Segnalazione del divieto di fumo e vigilanza • Verifica dello stato di avanzamento ed eventuale aggiornamento della Pratica di prevenzione incendi di competenza del Comune • Disponibilità immediata delle chiavi di apertura degli accessi esterni alla scuola (da conservare in Segreteria/Portineria) • Richiesta formale all'Ente proprietario esiti verifica sicurezza sismica dell'edificio
Rischi connessi all'accesso alla struttura da parte di personale esterno (es. manutentori), anche con autoveicoli (P = 1, D = 4, R = 4)	• Formazione specifica del personale • Cancelli esterni mantenuti chiusi a chiave • Obbligo di annunciarsi in portineria da parte del personale esterno • Verifica ed accompagnamento del personale esterno da parte del personale interno • Allontanamento dall'area di manovra dei mezzi di tutto il personale non addetto (es. bambini) • Circolazione dei veicoli "a passo d'uomo"
	•

3.2 RISCHI ULTERIORI SPECIFICI PER MANSIONE

3.2.1 Educatrici

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Stress e sforzo vocale per i docenti (P = 2, D = 2, R = 4)	• Informazione e formazione del personale • Organizzazione del lavoro • Bere frequentemente per garantire idratazione • Evitare di alzare la voce • Parlare lentamente, controllando la respirazione • Eventuale valutazione di opportunità per interventi di trattamento acustico di alcuni locali
Rischi connessi alla Movimentazione Manuale dei Carichi in funzione del possibile sollevamento dei bambini <i>Fare riferimento alla specifica valutazione del rischio</i>	• Formazione specifica al personale incaricato • Adeguamento alle indicazioni della valutazione specifica • Sorveglianza sanitaria secondo il parere del Medico Competente • Definizione di procedure specifiche per la movimentazione dei piccoli
Rischio biologico legato allo stretto contatto con i bambini (es. epidemie influenzali, malattie esantematiche, infezioni, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4) <i>Rischio che aumenta in caso di gravidanza</i>	• Formazione ed informazione al personale • DPI specifici (es. guanti monouso) • Pulizia e disinfezione periodica e regolare dei locali • Procedura di gestione delle lavoratrici madri • Verifica della certificazione medica per il rientro a seguito di malattia

3.2.2 Collaboratori scolastici – Personale A.T.A. - Cuoco

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati a contatto con prodotti chimici Rischio NON BASSO per la sicurezza, IRRILEVANTE per la SALUTE <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione ed informazione al personale • Formazione sui rischi legati all'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Disponibilità ed obbligo di utilizzo di specifici DPI (es. guanti in gomma) • Disponibilità delle schede di sicurezza • Corrette modalità di conservazione dei prodotti chimici (es. lontano da fonti di calore, ben chiusi, protetti dallo sversamento accidentale, accessibili solo al personale addetto, divieto di travaso e miscuglio, disponibilità delle etichette) • Pronto intervento per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali • Tenuta sotto chiave dei carrelli delle pulizie quando non in uso • Trasporto dei prodotti nei carrelli entro la vasca stagna

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione specifica al personale • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Divieto di sollevamento, senza ausili, di carichi eccessivi (es. movimentazione persone disabili) • Corrette modalità di sollevamento dei carichi (es. flessione delle ginocchia, schiena eretta, buona presa, peso vicino al corpo, etc.) • Divieto di movimentazione pesi su scale (es. portatili) senza il supporto di un collega • Segnalazione di eventuali esigenze di adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Organizzazione del lavoro in modo tale da consentire la collaborazione di più persone in caso di necessità • Eventuale sorveglianza sanitaria secondo parere del Medico Competente
Rischi di caduta dall'alto connessi all'utilizzo di scale portatili (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione specifica al personale addetto • Utilizzo di attrezzature a norma (scale)(stabili, anti sdrucciolo, gancio di blocco, scalini ampi, etc.) • Divieto di utilizzo di sedie o altri attrezzi, non scale, per sollevarsi da terra • Utilizzo delle scale solo da parte di personale formato • Utilizzo delle scale in coppia (uno sulla scala, uno a terra) • Segnalazione esigenze di manutenzione o sostituzione delle attrezzature • Divieto di utilizzo di scale per la pulizia delle finestre, se queste sono aperte, o aperte sul vuoto • Valutare la possibilità di adottare strumenti estensibili per raggiungere punti in alto da pulire (es. pertiche) • Utilizzo di scarpe con caratteristiche anti scivolo
Rischio biologico legato allo stretto contatto con i bambini (es. epidemie influenzali, malattie esantematiche, infezioni, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4) <i>Rischio che aumenta in caso di gravidanza</i>	• Formazione ed informazione al personale • DPI specifici (es. guanti monouso) • Pulizia e disinfezione periodica e regolare dei locali • Procedura di gestione delle lavoratrici madri • Verifica della certificazione medica per il rientro a seguito di malattia

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature di cucina (P = 2, D = 2, R = 4) Per la somministrazione dei pasti	• Formazione ed informazione specifiche al personale • Disponibilità dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature disponibili Es. lavastoviglie) • Manutenzioni programmate come indicato dal costruttore • Segnalazione di eventuali esigenze di manutenzione • Divieto di utilizzo al personale non addetto • Conservazione in modo corretto delle sostanze e dei prodotti necessari al funzionamento delle macchine (es detersivi) • Utilizzo degli specifici DPI (es. Guanti mono uso, cuffie, etc.)

3.2.3 Cuoco

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi legati a contatto con prodotti chimici Rischio NON BASSO per la sicurezza, IRRILEVANTE per la SALUTE <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione ed informazione al personale • Formazione sui rischi legati all'utilizzo di prodotti detergenti e disinfettanti • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Disponibilità ed obbligo di utilizzo di specifici DPI (es. guanti in gomma) • Disponibilità delle schede di sicurezza • Corrette modalità di conservazione dei prodotti chimici (es. lontano da fonti di calore, ben chiusi, protetti dallo sversamento accidentale, accessibili solo al personale addetto, divieto di travaso e miscuglio, disponibilità delle etichette) • Pronto intervento per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali • Tenuta sotto chiave dei carrelli delle pulizie quando non in uso • Trasporto dei prodotti nei carrelli entro la vasca stagna

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi <i>Si faccia riferimento alla specifica valutazione</i>	• Formazione specifica al personale • Adozione delle raccomandazioni emerse in sede di valutazione specifica • Divieto di sollevamento, senza ausili, di carichi eccessivi (es. movimentazione persone disabili) • Corrette modalità di sollevamento dei carichi (es. flessione delle ginocchia, schiena eretta, buona presa, peso vicino al corpo, etc.) • Divieto di movimentazione pesi su scale (es. portatili) senza il supporto di un collega • Segnalazione di eventuali esigenze di adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Adozione di ausili per la movimentazione dei pesi (es. movimentazione persone disabili) • Organizzazione del lavoro in modo tale da consentire la collaborazione di più persone in caso di necessità • Eventuale sorveglianza sanitaria secondo parere del Medico Competente
Rischi di caduta dall'alto connessi all'utilizzo di scale portatili (P = 2, D = 3, R = 6)	• Formazione specifica al personale addetto • Utilizzo di attrezzature a norma (scale)(stabili, anti sdrucciolo, gancio di blocco, scalini ampi, etc.) • Divieto di utilizzo di sedie o altri attrezzi, non scale, per sollevarsi da terra • Utilizzo delle scale solo da parte di personale formato • Utilizzo delle scale in coppia (uno sulla scala, uno a terra) • Segnalazione esigenze di manutenzione o sostituzione delle attrezzature • Divieto di utilizzo di scale per la pulizia delle finestre, se queste sono aperte, o aperte sul vuoto • Valutare la possibilità di adottare strumenti estensibili per raggiungere punti in alto da pulire (es. pertiche) • Utilizzo di scarpe con caratteristiche anti scivolo
Rischio biologico legato allo stretto contatto con i bambini (es. epidemie influenzali, malattie esantematiche, infezioni, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4) <i>Rischio che aumenta in caso di gravidanza</i>	• Formazione ed informazione al personale • DPI specifici (es. guanti monouso) • Pulizia e disinfezione periodica e regolare dei locali • Procedura di gestione delle lavoratrici madri • Verifica della certificazione medica per il rientro a seguito di malattia

RISCHIO INDIVIDUATO	MISURA DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
Rischi connessi all'utilizzo delle attrezzature di cucina (es. tagli, schiacciamenti, impigliamento, urti, etc.) (P = 2, D = 2, R = 4) Per la preparazione dei pasti	• Formazione ed informazione specifiche al personale • Disponibilità dei manuali di uso e manutenzione delle attrezzature disponibili Es. lavastoviglie) • Manutenzioni programmate come indicato dal costruttore • Segnalazione di eventuali esigenze di manutenzione alla direzione • Divieto di utilizzo al personale non addetto • Conservazione in modo corretto delle sostanze e dei prodotti necessari al funzionamento delle macchine (es. detersivi, etc.) • Utilizzo degli specifici DPI (es. Guanti mono uso, cuffie, guanti anti taglio, scarpe da lavoro, etc.)
Rischi connessi all'utilizzo del gas per la cottura dei cibi (es. incendio, esplosione, etc.) (P = 2, D = 4, R = 8)	• Formazione ed informazione al personale • Richiesta formale all'Ente proprietario della valutazione ATEX degli impianti gas e delle dichiarazioni di conformità delle macchine (cucina) • Verifica periodica dello stato di manutenzione delle tubature e delle valvole di intercettazione del gas • Disponibilità in cucina di una coperta antifiama • Verifica presso l'Ente proprietario dello stato della pratica Antincendio relativa allo stabile
Rischio biologico relativo alla corretta manipolazione, preparazione e conservazione dei cibi (P = 2, D = 2, R = 4) potenzialmente presente	• Formazione ed informazione specifiche al personale (HACCP) • Predisposizione ed attuazione costante del piano HACCP con le relative registrazioni • Verifica periodica dello stato di funzionamento e manutenzione dei frigoriferi • Segnalazione immediata alla direzione di eventuali anomalie od esigenze di intervento o correzione • Rispetto scrupoloso delle prescrizioni e buone prassi per la manipolazione e predisposizione dei cibi

4 PROGRAMMA DI ATTUAZIONE

Misura di prevenzione o protezione generali	Data attuazione
Valutazione specifica del rischio chimico per il personale ATA	Entro 2021
Valutazione specifica del rischio movimentazione manuale di carichi per il personale ATA	Entro 2021
Valutazione del rischio stress lavoro correlato (composizione commissione e valutazione)	Entro 2021
Prove di evacuazione	almeno 2 volte l'anno
Controlli periodici di sicurezza	Secondo lo scadenziario indicato nel Registro dei controlli
Verifica ed eventuale integrazione/aggiornamento della formazione di tutto il personale secondo il programma di formazione	Annualmente

Raccolta della documentazione in materia di sicurezza (dichiarazione di conformità impianti, certificato di prevenzione incendi, ecc.) ed eventuale richiesta di integrazione all'Ente proprietario	Costante, a bisogno
Sopralluoghi e raccolta segnalazioni esigenze di intervento/manutenzione da inoltrare all'Ente proprietario	Almeno annuali
Richiesta all'Ente proprietario delle dichiarazioni di conformità della cucina a gas e della valutazione ATEX	Entro 2021